

Emergenza rifiuti Napoli sta costando 1,1 miliardi di euro a italiani



ultimo aggiornamento: 26 ottobre, ore 14:58

La ricerca della società Althesys confronta i soldi spesi per l'emergenza con quelli versati per una normale gestione della spazzatura.

Milano, 26 ott. (Labitalia) - La crisi dei rifiuti di Napoli sta costando agli italiani 1,1 miliardi di euro. Una ventina di euro per italiano, compresi i neonati. E' quanto emerge da un recente studio della Althesys, specializzata nella consulenza strategica e nello sviluppo di conoscenza, che ha calcolato la differenza tra sovraccosti dell'emergenza-spazzatura e una gestione dell'immondizia condotta secondo lo standard medio italiano. Il divario si allarga se Napoli avesse un sistema di gestione simile a quello della Lombardia o del Veneto.

Nell'ultimo decennio, ha calcolato Althesys, i mancati benefici legati a una gestione inadeguata dei rifiuti urbani raggiungono i 18 miliardi di euro, contro benefici del riciclo che toccano i 6,7 miliardi. Il contributo positivo del riciclo risulta dalla somma del valore dei materiali raccolti, delle mancate spese di smaltimento, oltre che dalla riduzione di emissioni di Co2. "Facendo le dovute somme - ha commentato Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e professore alla Bocconi - una politica di gestione ambientale accorta e all'avanguardia avrebbe fruttato al nostro paese 24,7 miliardi: una cifra vicina all'ammontare di una manovra Finanziaria".

Althesys ha condotto l'analisi costi-benefici per ciascuna modalità di gestione alternativa alla discarica: riciclo, il compostaggio, il recupero energetico, il trattamento meccanico biologico. L'analisi ha anche evidenziato il ruolo della prevenzione che, nel caso degli imballaggi, ha portato benefici per circa 500 milioni. Molto resta però da fare negli altri settori, per i quali si stima un potenziale di 1,5 miliardi di possibili risparmi.